

# «Più export e produzioni sostenibili»

**L'intervista.** Paolo Zanetti, presidente **Assolatte**: il settore ha reagito bene durante il lockdown, spero non torni  
«Diamo lavoro a 25 mila persone, 150 mila se contiamo l'indotto: basta con le campagne contro il consumo di **latte**»

**È** la prima volta di un bergamasco alla presidenza in 75 anni di storia di Assolatte, e questo ovviamente riempie d'orgoglio Paolo Zanetti ma non solo come riconoscimento personale.

«È un'attestazione anche per i nostri territori e per le varietà bergamasche dato che noi deteniamo il record di 9 **formaggi Dop**».

## Ma anche per l'omonima storica azienda di famiglia.

«Sì certo, un'azienda storica, fondata nel 1900, con 120 anni di attività alle spalle che ha saputo allargarsi anche ai territori di Mantova, Brescia, Parma, Reggio Emilia e Trento. Ne approfitto per rivolgere il mio ringraziamento ai miei carissimi papà Emilio e zio Antonio, che hanno portato avanti l'azienda per tanti anni, mio fratello Matteo, mio cugino Attilio e ai cugini di Mantova».

## Lei sarà presidente per tre anni. Qual è la situazione del comparto lattiero caseario?

«Con 145 miliardi di euro, l'alimentare è il secondo settore industriale del Paese. Nel food, il mondo della trasformazione del **latte** è al primo posto, con un fatturato di 16,6 miliardi di euro. Diamo lavoro a 25 mila persone, che diventano più di 150 mila se ragioniamo di indotto».

## E sul piano della produzione?

«Con la fine delle quote **latte**, la produzione di latte ha cominciato ad aumentare in modo costante, del resto il nostro Paese non è autosufficiente e la domanda era in crescita. Anche nel 2020, le consegne sono aumentate in modo importante. Poi è arrivato il Covid e con i problemi che abbiamo vissuto la scorsa primavera - la chiusura del food service e il forte rallentamento dell'export - non è stato facile garantire la raccolta e la lavorazione di tutto il latte prodotto. Posso dire con un certo orgoglio che il sistema industriale ha reagito molto bene: nonostante i problemi non ne abbiamo sprecato nemmeno una goccia!».

## Invece in termini di consumi?

«Da anni registriamo un continuo calo nei consumi di **latte** da bere, che ha perso migliaia di tonnellate di vendite negli ultimi anni. I formaggi vanno certamente meglio, anche se parliamo di un mercato maturo, dove gli aumenti - quando ci sono - sono generalmente molto piccoli. Quest'anno è stato un anno particolare per il nostro settore: i primi sei mesi sono stati un po' più rassicuranti per il latte da bere che ha registrato un piccolo aumento, grazie agli acquisti del prodotto a lunga conservazione nei mesi del lockdown. Bene anche i formaggi che hanno registrato, nei primi sei mesi, un tasso di crescita interessante nei vari canali della Grande distribuzione (Gdo), con alcuni prodotti - soprattutto quelli destinati alla cucina casalinga - che hanno fatto crescere notevolmente (Mozzarella, Mascarpone, Grana Padano e Parmigiano Reggiano). Gli aumenti nella Gdo non hanno però compensato le perdite nel food service».

## Quanto all'export?

«Il nostro settore è sempre più export oriented e il valore complessivo delle esportazioni lattiero casearie ha superato i 3,5 miliardi. Oggi, esportiamo il 35% della produzione nazionale e continuiamo a crescere. Nel 2019, per esempio abbiamo messo a segno una crescita del 6,3%. Quest'anno abbiamo dovuto fare i conti con la pandemia e abbiamo chiuso il primo semestre con un più modesto +3%. Un risultato eccezionale, se si pensa quello che è successo: nel primo bimestre (pre-Covid) l'aumento era stato a due cifre, poi ci sono stati i blocchi. Come se non bastasse la pandemia, il nostro lavoro deve fare i conti con i super dazi Usa, con il blocco del mercato Russo, che va avanti da troppi anni e con tante preoccupazioni legate alla Brexit: se non si trova una soluzione, il prossimo anno sarà problematico».

## Ein ambito regionale e provinciale?

«La Lombardia produce più di 5 milioni di tonnellate di latte ogni anno (41% del totale italiano) ed è quella che sta crescendo di più. Tra le province lombarde svettano

Brescia (28%), Cremona (25%) e Mantova (19%). Bergamo rappresenta l'8% che comunque mette a segno una buona crescita del 3,4%. La nostra regione ospita i gruppi più importanti e tante aziende che producono prodotti legati al territorio».

## Quali sono i punti più qualificanti del suo programma?

«Bisogna insistere per una ripresa dei consumi di latte che come abbiamo visto sono in diminuzione. È un alimento che va rivalutato e smetterla con l'informazione spazzatura e le fake news. In tutto l'Occidente si fa un'assurda guerra al **latte**, mentre i due terzi della popolazione mondiale che vivono in Asia lo cercano disperatamente, perché hanno visto che da quando hanno cominciato a consumarlo hanno enormemente migliorato il proprio stato di salute. Dobbiamo lavorare sempre di più ai temi dell'export, partecipando ai dibattiti sui grandi accordi internazionali: i nostri formaggi continuano a crescere nell'apprezzamento mondiale, dandoci tante soddisfazioni e permettendo a tutta la filiera di crescere. C'è il capitolo della semplificazione e della burocrazia, specchio di un paese poco attento alle esigenze di chi fa impresa. E - certo non da ultimo - il grande tema della sostenibilità. Produciamo di più e in modo sempre più sostenibile, con minor impatto sull'ambiente, ma dovremo impegnarci per fare ancora meglio».

## I formaggi e le Dop bergamasche come stanno andando sul fronte export?

«Quando parliamo di export ci riferiamo soprattutto alle grandi Dop che fanno da traino per quelle più piccole, che hanno consumi soprattutto locali e regionali».

## Temedelleripercussionidalla ripresa dei contagi?

«Inutile nascondersi dietro a un dito: la preoccupazione c'è. Tutti ricordiamo le drammatiche immagini che raccontavano quello che stava succedendo nella nostra provincia. Ricordiamo i lutti, la paura. Le nostre aziende non



hanno mai chiuso i battenti. Abbiamo continuato a lavorare, stringendo i denti. Ma per tante aziende che lavoravano con i ristoranti, le mense, gli alberghi è stato un colpo quasi mortale. Speriamo di non dover mai vivere di nuovo quei momenti e quei problemi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il settore lattiero caseario in Italia

Dati 2019

### Produzione



**Latte**  
2,2 miliardi di litri



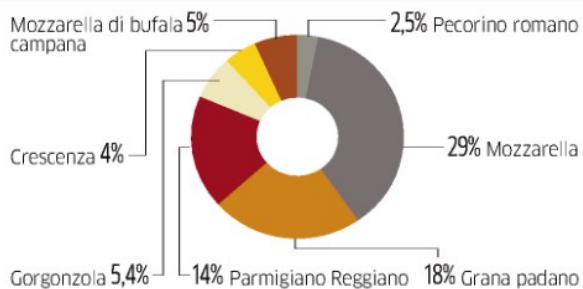
**Yogurt**  
1,8 miliardi di vasetti



**Formaggi\***  
1,1 miliardi di kg  
\*DOP 50%



**Burro**  
159 milioni di kg

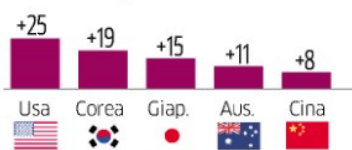


### Export

Totale **3,5** miliardi di euro

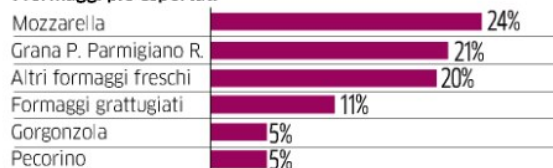
Saldo commerciale **1,3** miliardi di euro

#### Le crescite top



Fonte: Assolatte

#### I formaggi più esportati



L'Ego-Hub



Paolo Zanetti, neo presidente Assolatte